Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 89 (2004)
Heft: 12

Buchbesprechung: Il discorso della verità : contro i Cristiani [Celso Aulo Cornelio]
Autor: Baget-Bozzo, Gianni

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il discorso della verità

Si stanno avvicinando i festeggiamenti del solstizio invernale. Ecco l'occasione per regalarsi un libro interessante:
"Il discorso della verità. Contro i Cristiani" di Aulo Cornelio Celso.

Quando, verso l'anno 240, il grande teologo alessandrino Origene s'accinse a confutare le critiche contro i Cristiani contenute nel libro di Celso, "Il discorso della verità. Contro i Cristiani", non immaginava certo che con la sua replica destinata a vincere i secoli, proprio lui avrebbe trasmesso ai posteri la memoria di un'opera altrimenti con-dannata, come altre del genere, alla censura e all'oblio. Dal suo scritto "Contro Celso" la perizia dei filologi ha potuto estrarre i frammenti del testo perduto, ricomponendo nei suoi lineamenti generali uno dei pochi documenti superstiti della trattatistica anticristiana del II secolo. Poco noto nei suoi tratti biografici, Celso appare autore colto, versato nella filosofia platonica e sensibile ai problemi religiosi e politici del suo tempo. Le sue argomentazioni, pur venate di polemica ironia, si distinguono nettamente dalle calunnie deliranti dell'opinione popolare anticristiana. Egli si mostra ben informato sui temi di cui tratta; conosce le fonti principali della dottrina ebraica e cristiana, non ignora gli scritti degli apologisti e le tesi degli eretici. Ma il suo interesse è essenzialmente politico, non speculativo.

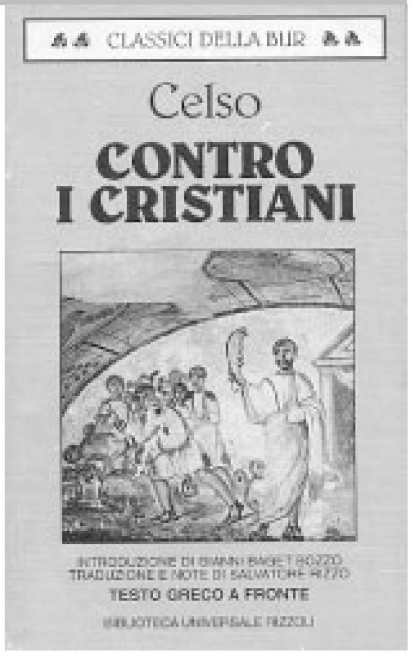
Ciò che gli preme è controbattere la carica eversiva della nuova religione, il suo irrazionalismo, la sua morale trasgressiva e sediziosa che insidia le leggi e la stabilità dello Stato. Nell'opera si individuano facilmente le posizioni dell'ambiente intellettuale pagano, legato al culto dell'ordine e della ragione; e molti spunti vi si colgono che saranno più volte ripresi nel dibattito moderno.
Ma ciò che soprattutto può colpire il lettore di oggi è la testimonianza in esso raccolta di un cristianesimo primitivo e rivoluzionario, anteriore alla sua legittimazione filosofica e alla sua integrazione in quelle strutture d'ordine e di potere ch'esso sembrava destinato a distruggere.

Il Contro Celsum di Origene è il maggior documento del paragone tra cultura classica e Cristianesimo che ci sia giunto prima del De Civitate Dei di S. Agostino. Ed è solo ad Origene che dobbiamo la conoscenza di questo pagano, che per primo, pur disprezzando il Cristianesimo, si rivolse ai Cristiani per ricondurli alla sapienza originaria. Il metodo che Origene scelse per rispondere a Celso ha reso possibile una certa conservazione del testo. Il grande teologo alessandrino intese ribattere all'ignoto avversario punto per punto, argomento per argomento.

Ignoto Celso era anche ad Origene: egli lo identificava con un filosofo epicureo di questo nome, ma l'esame del testo non consentiva di leggervi le tesi del filosofo. Per Origene, la mancanza di una identificazione conduceva una crisi dell'interpretazione: gli sfuggivano le coerenze profonde del pensiero, i suoi impliciti. Noi non ci troviamo in condizioni migliori di lui: possiamo solo notare che l'ignoto Celso ed il noto Origene avevano un quadro interpretativo comune. Essi erano troppo simili per non combattersi. L'intuizione del Marrou sulla esistenza di una forma culturale tardo-antica di cui anche la teologia cristiana è in certo modo una variante, resta confermata dal paragone del pensiero di Origene e di quello di Celso.

Questo non significa che il pensiero di Celso manchi di attualità. Sotto un certo aspetto, esso è più attuale di quello di Origene, perché la critica del Cristia-nesimo è una componente della cultura contemporanea.

Il Celso smembrato da Origene, l'unico Celso che è sopravvissuto, non è di facile lettura. Non si leggono frammenti come un discorso continuo. Tuttavia anche le rovine di un pensiero sono parlanti. Come nelle grandi architetture, è tutta la figura di un edificio che noi vediamo nelle sue strutture portanti. Celso ha avuto la fortuna di essere "smembrato" da un pensatore straordinario, Origene. Il teologo alessandrino ha delineato le strutture portanti di un pensatore con



cui egli aveva tante affinità di cultura quante differenze di fede. Le struttura di Celso disegnate da Origene: ecco quanto questo libro offre ai lettori. Infine, non è poco.

Estratto dall'introduzione di
Gianni Baget-Bozzo

Celso Aulo Cornelio
Il discorso della verità.
Contro i Cristiani.
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI
ISBN 88-17-16718-5

Celso Aulo Cornelio
Roma 14 a.C. - 37 d. C.
Vissuto probabilmente nel settantennio comprendente l'impero di Augusto e di Tiberio, secondo Plino non fu medico di professione. Fu autore di una vasta opera enciclopedica, De artibus, in sei libri, l'ultimo dei quali dedicato alla medicina. Il De medicina divide questa scienza in tre settori: dietetica, farmaceutica e chirurgia. L'opera, compilando e rielaborando numerosi testi greci e latini, fonda un'originale impostazione metodologica che riunisce l'approccio empirico con quello razionale.